

# POLIEDRICA

# Carta da Parati

testo di Valentina Brogini • foto di Guido Nicora

*"O se ne va quella carta da parati o me ne vado io."* Appaiono estreme le parole di Oscar Wilde, critico esteta che anche sul letto di morte non si esime dall'esprimersi duramente riguardo la squalida tappezzeria della sua camera dell'alberghetto parigino che lo ospita. D'altra parte viene messo in luce come il colore o le fantasie delle mura di una stanza possano influenzare chi vi si ritrova. Se poi pensiamo alle carte da parati gli effetti possono essere davvero magnifici. Texture, motivi, colori e materiali si uniscono nel regalare ai nostri ambienti vita nuova.



Per entrare meglio nel dettaglio, ci siamo rivolti a due specialisti in materia, **Luca e Federica di Stile Casa 4.0**: "Occorre studiare l'ambiente, la luce, il tipo di arredamento e sincerarsi dell'effetto che si vuole ottenere, nonché del tipo di attività a cui la stanza sarà destinata. Inoltre la posa è importante. Esistono realtà in cui questa azione viene affidata all'acquirente; noi preferiamo occuparcene personalmente, per curare ogni aspetto tecnico. Poi è magnifico poter osservare l'opera completata: la carta da parati con poco sforzo ha una massima resa in termini di arredo. Spesso viene scelta per ambienti più intimi, dalla cabina armadio, allo studio, sino ai singoli mobili". È indubbiamente un'esigenza antica quella di ornare le pareti, dalle pitture rupestri, agli affreschi sino ad arazzi e tendaggi per giungere alla moderna carta da parati, un'alternativa sempre più in voga rispetto alla classica imbiancatura. Le prime tracce documentate di carta da parati in occidente risalgono al 1481

e riguardano una commessa di Luigi XI di Francia. Dai primi esemplari, singoli fogli di carta straccia su cui si stampava con blocchi di legno, i produttori del settore si impegnarono per secoli apportando migliorie, fino al 11 1712, quando la Regina Anna, in Inghilterra, la tassò dichiarandola un bene di lusso. Da allora l'industria si interessò per ridurre i costi di produzione e renderla accessibile a fasce più ampie di popolazione. Grandissimo fu l'uso che se ne fece per ravvivare gli ambienti poco luminose delle case vittoriane; e mentre l'Inghilterra amava fantasie di fiori iperrealistici, la Francia riproduceva stampe di tendaggi e festoni con effetto trompe-l'oeil. Il periodo d'oro della carta da parati, tuttavia di ebbe negli anni Venti del Novecento, quando entrarono in voga motivi geometrici ed elementi cubisti e futuristi. Tra i designer più noti che diedero lustro al settore è bene ricordare tra i tanti Dorothy Draper, Andy Warhol, Laura Ashley e Isabelle Borchgrave.

I brand produttori di carta da parati cui si rivolge STILE CASA 4.0 sono tra i migliori sul mercato per diversi aspetti, tra cui l'unicità dei prodotti proposti e la ricercatezza dei dettagli. Una tra tutte JANNELLI & VOLPI, riferimento anche per le creazioni di Armani Home.

Dopo anni di muri dipinti e bianco minimalista imperante, attribuibile a quella "paura" generale dei colori così popolare nei costumi di fine Novecento, descritta anche dal visual designer Riccardo Falcinelli, la carta da parati sta vivendo un ritrovato consenso. «nel 1977 in Italia scoppia una polemica - partecipata da intellettuali e opinione pubblica - che si delinea presto come una vera e propria forma di cromofobia, non semplice paura ma rifiuto radicale del colore. [...] Il dibattito [...] si concentra sull'equivalenza (tutta da dimostrare) tra cromatismo e decadenza morale». (da Cromorama, Riccardo Falcinelli, p. 305).



## Prima & Dopo



il dettaglio di una scala che sveste il bianco per una carta da parati, cambiando il sapore di questo angolo della casa.



foto di © Enrico Pavesi

via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446  
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it  
[www.stilecasa4.it](http://www.stilecasa4.it)

